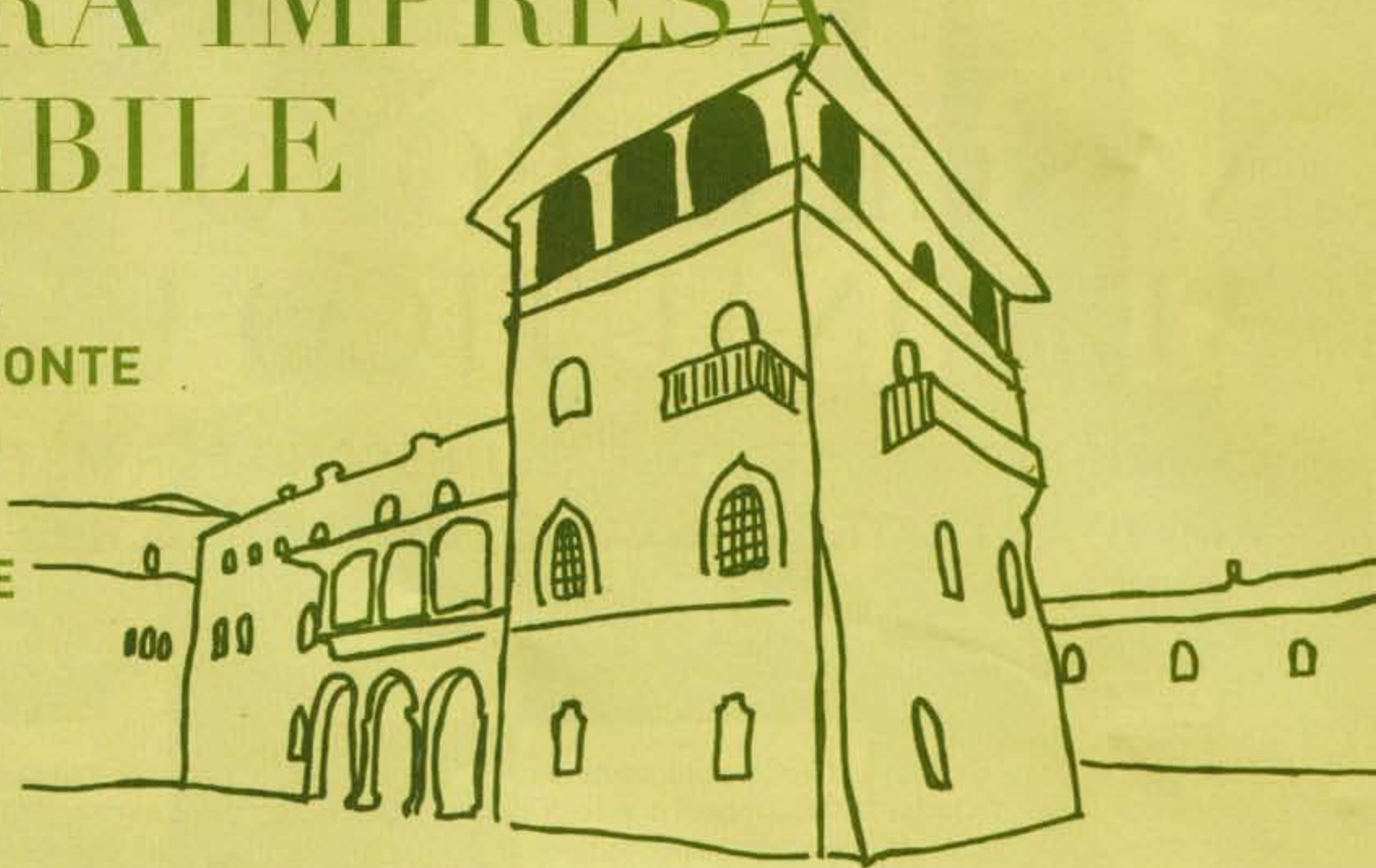


UN'ALTRA IMPRESA È POSSIBILE

**RIVOLUZIONE VERDE
NEL "CASTELLO DI MONTE
VIBIANO", L'AZIENDA
OLIVINICOLA DOVE
SI PRODUCE E SI VIVE
AD EMISSIONI ZERO**



Ritorno al passato o viaggio nel futuro? Entrambe le cose insieme. Perché qui, a Mercatello di Marsciano, tra il silenzio dei campi immersi in un paesaggio incantevole, se il tempo sembra essersi fermato, il domani è già arrivato.

Così come capita di imbattersi in numerose persone che raggiungono il posto di lavoro a piedi o in bicicletta, avviene al tempo stesso di meravigliarsi, passeggiando tra i silos dell'azienda olivinicola "Castello di Monte Vibiano", creata dalla famiglia Fasola Bologna, nel vedere il primo distributore al mondo di "carburante" pulito, inaugurato di recente. Vale a dire la prima stazione di ricarica elettrica per veicoli (titolari, dipendenti e visitatori "sono pregati" di farne uso), alimentata esclusivamente da energia ottenuta grazie a pannelli fotovoltaici.

Due situazioni con un unico denominatore comune: la ecosostenibilità, ottenuta attraverso un progetto il cui nome è tutto un programma: "360 Green Revolution", la rivoluzione verde a 360 gradi, appunto, partita dalla riconversione del tabacchificio presente in quella zona e basata sull'uso sistematico delle biomasse, che ha fatto conquistare alla "Monte Vibiano" la prima certificazione europea di azzeramento delle emissioni del principale responsabile del riscaldamento globale, l'anidride carbonica.

Un risultato, questo, previsto per l'anno prossimo, grazie al percorso scientifico ideato dal professor Franco Cotana, direttore del Centro di ricerca sulle biomasse dell'Università di Perugia, e alla collaborazione di aziende locali come la Green Utility leader nelle energie rinnovabili, e la tedesca Same.

Il modello è "aperto" alle imitazioni, che sono anzi auspicabili, perché nel suo essere polifunzionale esso rappresenta il futuro dell'agricoltura. Lo hanno subito capito imprenditori illuminati come i Fasola Bologna che hanno fatto una scelta anticipatrice

e lungimirante in assoluto, ma anche per quanto riguarda l'abbandono della tabacchicoltura, coltura di alto impatto ambientale ed oggi in grave crisi, per darsi alla produzione di vino e olio di alta qualità, che attualmente "viaggia" in piccoli contenitori nei cieli di mezzo mondo a bordo degli aerei delle principali compagnie di cui la "Monte Vibiano" è fornitrice.

Gli eventi che contrassegnano la "360 Green Revolution" hanno inizio nel 2003, con la decisione, per l'appunto, di abbandonare la "via" del tabacco e di seguire quella, alla famiglia Fasola assai più congeniale, di rispetto profondo per la madre terra, dando così concretezza alla filosofia del fare ecologicamente responsabile. A tale scopo sono state affiancate alle 13.000 piante di olivo, 40 ettari di vigna e successivamente sono stati trasformati i 200 ettari di bosco che circondano l'azienda, da ceduo ad alberi ad alto fusto, piantandone ben diecimila per assorbire la maggiore quantità possibile di anidride carbonica.

È a questo punto che è partito il progetto "impatto zero": un articolato piano globale che sta cambiando del tutto il modo di produrre e utilizzare l'energia, coltivare e fertilizzare i campi, grazie ad una serie di nuove tecnologie. In particolare, si tratta di generare energia pulita con i 240 moduli di pannelli solari, il cui principio ispiratore è quello del girasole, installati sui tetti di alcune strutture dell'azienda, puntando all'autonomia energetica da solare entro fine 2009. Tante le strategie per coronare completamente questo sogno ecologico. Tra queste, il parco trattori convertito in biodiesel, la caldaia a cippato, prodotto con residui del legno e dell'agricoltura, che realizza l'energia termica occorrente per alimentare l'impianto di riscaldamento, e la sostituzione in tutti i vigneti (parzialmente anche negli uliveti) dei fertilizzanti chimici con quelli organici.